

Agnelli con il marchio di qualità

Bidonì, il Consorzio di tutela ha presentato il nuovo sistema per la certificazione



di Maria Antonietta Cossu
D BIDONI

Sul mercato vince chi si distingue dalla massa e a fare la differenza è la qualità certificata. E' il credo sposato dal consorzio di tutela "Agnello di Sardegna Igp" e Regione nel promuovere il primo sistema di tracciabilità delle produzioni locali. Ed è lo stesso dogma che regola il processo d'innovazione tecnologica della certificazione avviato con la sperimentazione di un sistema identificativo elettronico. Il progetto pilota è stato presentato a Bidonì, culla della sagra dell'agnello e sede delle prime aziende agricole che nel 2005 parteciparono alla commercia-

lizzazione sperimentale delle carni a marchio Igp.

Il sistema che il Consorzio di tutela sta mettendo a punto in tandem con l'agenzia Laore e con la partnership della Regione è stato concepito nell'ottica di aumentare la competitività delle carni nostrane sui mercati interno e internazionale, d'incrementare la remuneratività del prodotto, tutelare il consumatore finale e gli operatori di filiera.

«Un prodotto a marchio di qualità deve avere un sistema di tracciabilità inattaccabile perché gli sia riconosciuto un valore aggiunto e sia più concorrenziale su una piattaforma in cui arrivano carni d'importazione a costi inferiori» ha spiegato Patri-

zia Pitzalis, direttrice del Consorzio. L'organismo di tutela lavora a un altro importante risultato: estendere le dimensioni del sistema Igp, che oggi annovera 3500 delle 13.000 aziende del comparto ovino. Un divario ancora profondo ma che si sta progressivamente assottigliando. Nel biennio 2011-2012, infatti, c'è stato un incremento del 152% delle produzioni certificate, passate da 137.000 a 347.000. Estendere il marchio d'indicazione geografica protetta alla totalità degli allevamenti aprirebbe nuove prospettive: incrementare la disponibilità del prodotto, riconsiderare il mercato interno (con l'inserimento delle carni sarde nei circuiti della ristorazione, delle mense scolastiche e aziendali) e rafforzare il legame fra turismo, cultura e agricoltura.

La chiave di tutto è la tracciabilità, che forse già a partire dalla campagna produttiva 2014-2015 passerà attraverso l'uso di marchi auricolari elettronici dotati di codice identificativo che verrà letto dal software degli impianti di macellazione per l'immagazzinamento dei dati che ricondurranno all'allevamento d'origine.

L'assessore all'Agricoltura Oscar Cherchi ha confermato il sostegno finanziario della Regione convenendo sulla necessità di certificare tutti gli agnelli allevati nell'isola per essere più incisivi sul mercato. E ha annunciato che al tavolo romano della conferenza Stato-Regioni chiederà d'introdurre nuovi incentivi sulla produzione di carni Igp nella programmazione della Pac 2014-2020.

